

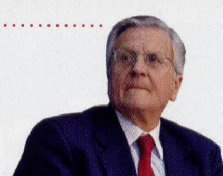
**LUSSO**  
I piani segreti dello sceicco per la Costa Smeralda



**CREDITO**  
Arner cede l'Italia. Nasce la Banca delle Professioni

**SOLDI & VIP**  
Le anticipazioni d'agosto dal sito ilmondo.it

**BCE**  
Trichet, Draghi fa bene ma per l'euro...



# IL MONDO.it

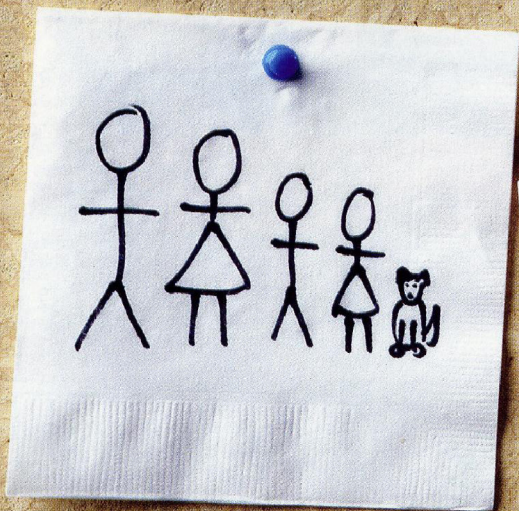
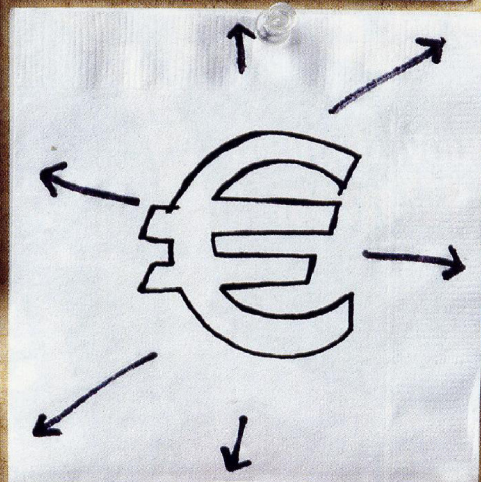
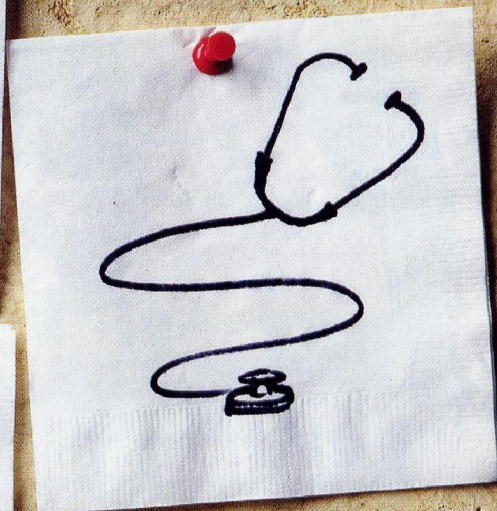
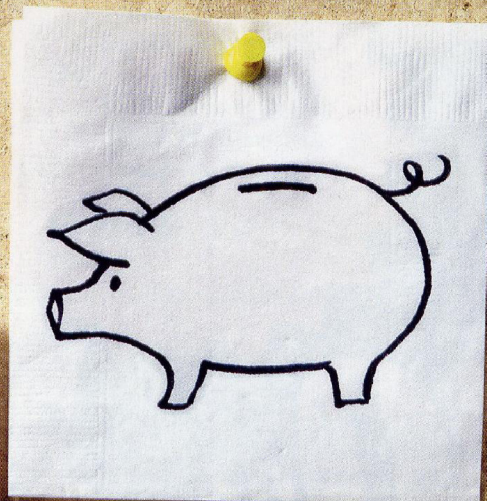
SETTIMANALE ECONOMICO DI RCS MEDIAGROUP - Corriere della Sera

Tutti i giorni della settimana Il Mondo €2,80 + il prezzo del Corriere della Sera - Austria € 4,00 - Belgio € 3,50 - Canada Cad. 7,00 - Francia € 4,00 - Gran Bretagna £ 4,00 - Monaco Principato € 4,00 - Spagna € 4,00 - Svizzera CHF 5,50 - Ungheria Huf. 1.500 - U.S.A. \$ 7,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. in L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB Milano

RCS

n.32 - 31 agosto 2012  
[www.ilmondo.it](http://www.ilmondo.it)

postapress  
ventiquattrore



**FATEVI LA VOSTRA  
SPENDING  
REVIEW**

COME APPLICARE LA CURA MONTI AL BILANCIO FAMILIARE. TAGLIANDO SPRECHI E SPESE INUTILI. MA SENZA ECCESSIVI SACRIFICI





**Spending review** Come mettere ordine nei conti familiari, senza cambiare stile di vita

# TAGLI MIRATI AL BUDGET

**S**pending review per tutti. Senza tagli lineari, cioè generalizzati e privi di criterio. Al contrario, con interventi mirati. E un occhio molto attento alla crescita, ovvero all'investimento sul futuro. Anche le famiglie italiane, di ritorno dalle vacanze, con la crisi economica che incombe e sull'onda della revisione della spesa pubblica che il governo del professor Mario Monti ha varato in questo infuocato mese di agosto, potrebbero avere il (saggio)

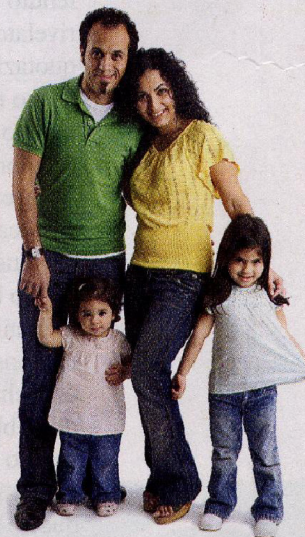
proposito di mettere mano ai propri conti, fare i calcoli con le varie voci di uscita e decidere di eliminare gli sprechi, ridurre i consumi inutili o superflui, impegnarsi nei comportamenti virtuosi, spendere di più per i capitoli importanti e perfino mettere da parte qualche migliaio di euro in più ogni anno. Applicando la tecnica del budgeting. E grazie all'aiuto di qualche strategia, anche psicologica. Perché, proprio come per il bilancio dello Stato, le

cose sono meno semplici di quanto appaiano (ad alcuni). Ma i risultati sono comunque raggiungibili. Come dimostrano i tre esempi costruiti dal *Mondo* con la collaborazione di Progetica, società indipendente di consulenza specializzata nell'educazione e nella pianificazione finanziaria personale, per altrettanti profili di famiglie italiane. Per ognuno sono riportati, nelle tabelle di queste pagine, la situazione attuale del bilancio di spesa, il

## L'IMPIEGATO (40 ANNI) CON MOGLIE LAVORATRICE DIPENDENTE (38 ANNI)

- DUE FIGLI IN ETÀ SCOLARE
- REDDITO ANNUO NETTO FAMILIARE: **50 MILA EURO**

	SITUAZIONE ATTUALE		VALORE TENDENZIALE		SPENDING REVIEW	
	€	%	€	%	€	%
ALIMENTARI E BEVANDE	9.000	20,0	7.342	21,0	8.000	21,1
TABACCHI	0	0,0	722	2,1	0	0,0
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	4.000	8,9	2.888	8,3	3.000	7,9
ABITAZIONE	4.000	8,9	2.728	7,8	4.000	10,5
COMBUSTIBILI ED ENERGIA	2.500	5,6	1.752	5,0	2.000	5,3
MOBILI, ELETTROD. E SERVIZI PER LA CASA	3.000	6,7	2.240	6,4	2.500	6,6
SANITÀ	2.500	5,6	1.764	5,0	2.500	6,6
TRASPORTI	7.500	16,7	6.048	17,3	6.000	15,8
COMUNICAZIONI	2.000	4,4	668	1,9	1.500	3,9
ISTRUZIONE	2.000	4,4	1.850	5,3	2.000	5,3
TEMPO LIBERO, CULTURA E GIOCHI	2.500	5,6	1.868	5,3	2.000	5,3
ALTRI BENI E SERVIZI	6.000	13,3	5.130	14,7	4.500	11,8
<b>TOTALE CONSUMI</b>	<b>45.000</b>	<b>100,0</b>	<b>35.000</b>	<b>100,0</b>	<b>38.000</b>	<b>100,0</b>
RISPARMIO	5.000		15.000		12.000	
DI CUI PER RATE DI MUTUO E PRESTITI	5.000		5.000		5.000	

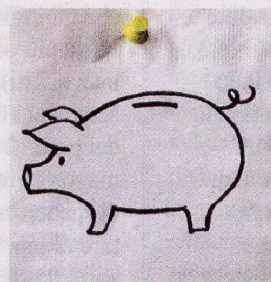


Tutto in consumi, con il solo risparmio (obbligato) per le rate del mutuo: il budget familiare dell'impiegato quarantenne con moglie lavoratrice dipendente quasi coetanea e due figli ancora piccoli, è decisamente a rischio, con nessuno spazio per eventuali emergenze e per accantonare soldi da investire per obiettivi futuri. Gli interventi possibili si focalizzano sui consumi alimentari, con un risparmio annuo di almeno mille euro grazie a una maggiore attenzione a evitare gli sprechi e il ricorso a discount o mercati rionali di zona, su calzature e abbigliamento, bollette, servizi per la casa (di proprietà), spese per telefoni e cellulari, pasti consumati fuori casa (che rientrano nella voce «altri beni e servizi») e vacanze, mentre la voce tabacchi resta a zero perché nessuno fuma in famiglia. I tagli più drastici sono riservati però ai trasporti, in particolare con un utilizzo minore dell'automobile, che significa ridurre i consumi di carburante ma pure le uscite per la manutenzione, a vantaggio del ricorso ai mezzi pubblici, per esempio per accompagnare i bambini a scuola. Intangibili sono invece le spese per l'istruzione, peraltro poco superiori alla media del profilo familiare secondo l'Istat, quelle per l'abitazione e quelle sanitarie. Risultato? Un risparmio totale di 12 mila euro, ancora inferiore al target tendenziale ma comunque capace, al netto del mutuo, di produrre una somma di 7 mila euro l'anno da investire sul futuro

## Gli interventi possibili per tre profili differenti: l'impiegato con moglie e due bambini piccoli, la manager con marito e figlio universitario, l'imprenditore con coniuge e due ragazzi adolescenti. L'obiettivo è razionalizzare i consumi e aumentare le somme destinate al risparmio

benchmark con i valori medi tendenziali elaborati da Progetica su dati di Banca d'Italia e in base alle categorie di spesa Istat (che tengono conto di professione, reddito, età e composizione del nucleo familiare) e l'ipotesi (più realistica) di revisione del budget annuale in base a esigenze e vincoli reali. Fissando per tutti e tre i profili un obiettivo di risparmio del 30%, in considerazione dei redditi medio-alti di cui dispongono, rispetto a una propensione media degli italiani scesa nel primo trimestre 2012 al 9%. Partiamo da un punto fermo, che è la vera regola fondamentale a cui attenersi, secondo il presidente di Progetica, Gaetano Megale: «Fare la spending review non significa ridurre il proprio stile di vita». Anzi. Una corretta attività di budgeting,

ovvero di conoscenza e controllo del conto economico della famiglia, dovrebbe portare a migliorare il tenore della propria esistenza, e ad aumentare e ottimizzare le risorse da risparmiare oggi per destinarle al futuro. Ecco perché il passo iniziale è capire come sono suddivisi i propri consumi. Operazione banale? Nient'affatto. «Capire come sono ripartite le spese di famiglia è la prima difficoltà», conferma Megale. «Per questo può essere utile fare riferimento ai costi standard in base al proprio profilo». Si tratta infatti di punti di equilibrio, riferiti a gruppi di appartenenza simile in base a dati statistici, che diventano



il benchmark per impostare il budget, in maniera comunque personalizzata, in base alle 12 voci di spesa utilizzate dall'Istat: da alimentari e bevande a tabacchi, da abbigliamento e calzature all'abitazione (canone d'affitto ma non il mutuo, condominio, manutenzione ordinaria e straordinaria, per la prima e le seconde case), da combustibili ed energia (gas, luce e riscaldamento) a mobili, elettrodomestici e servizi per la casa (compreso il costo di colf, baby-sitter e badanti), da sanità a

trasporti (acquisto e manutenzione di auto, moto e biciclette, incluso il carburante e il parcheggio, e i biglietti dei mezzi pubblici), da comunicazione (telefoni fissi, cellulari e spese postali) a istruzione (tasse, rette e libri scolastici, compresi l'eventuale alloggio e il

mantenimento per gli studenti fuori sede), fino agli ultimi due ampi capitoli di spesa, tempo libero, cultura e giochi (hobby vari, sport, palestre, vacanze,

### LA MANAGER (55 ANNI) CON MARITO LAVORATORE DIPENDENTE (57 ANNI)

- UN FIGLIO UNIVERSITARIO
- REDDITO ANNUO NETTO FAMILIARE: 90 MILA EURO

	SITUAZIONE ATTUALE		VALORE TENDENZIALE		SPENDING REVIEW	
	€	%	€	%	€	%
ALIMENTARI E BEVANDE	10.000	13,8	10.418	16,5	8.500	12,8
TABACCHI	1.500	2,1	1.031	1,6	1.500	2,3
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	6.000	8,3	5.270	8,4	5.000	7,5
ABITAZIONE	5.000	6,9	4.180	6,6	5.000	7,5
COMBUSTIBILI ED ENERGIA	3.500	4,8	2.937	4,7	3.000	4,5
MOBILI, ELETTROD. E SERVIZI PER LA CASA	5.000	6,9	4.469	7,1	5.000	7,5
SANITÀ	3.500	4,8	3.405	5,4	3.500	5,3
TRASPORTI	11.000	15,2	10.196	16,2	10.000	15,0
COMUNICAZIONI	2.000	2,8	1.094	1,7	1.500	2,3
ISTRUZIONE	8.000	11,0	6.794	10,8	8.000	12,0
TEMPO LIBERO, CULTURA E GIOCHI	5.000	6,9	3.411	5,4	4.500	6,8
ALTRI BENI E SERVIZI	12.000	16,6	9.795	15,5	11.000	16,5
TOTALE CONSUMI	72.500	100,0	63.000	100,0	66.500	100,0
RISPARMIO	17.500		27.000		23.500	
DI CUI PER RATE DI MUTUO E PRESTITI	-		-		-	



La famiglia della manager cinquantacinquenne, con un marito di due anni più grande lavoratore dipendente e un figlio studente universitario, ha risorse economiche sicuramente consistenti, ma anche obblighi di spesa più pesanti assunti nel tempo: intervenire sul budget è un'operazione di cesello. La voce di uscita più consistente, quella per «altri beni e servizi» (12 mila euro), che include gli scontrini di bar e ristoranti, l'acquisto di borse e gioielli, gli onorari per servizi di professionisti (medici esclusi) ed eventuali polizze assicurative, è più elevata anche rispetto al valore di riferimento, ma è comprimibile al massimo per un migliaio di euro. Stesso risparmio si può pensare di ottenere sul fronte dei trasporti e dell'abbigliamento. Aggredendo gli sprechi e migliorando le abitudini di spesa, il carrello alimentare può invece scendere fino a 1.500 euro, in una famiglia di tre persone che spesso consumano i pasti fuori casa, mentre si possono limare, con qualche accorgimento, gli impegni per le bollette, le comunicazioni e il tempo libero. Nessuna riduzione di spesa è prevista per i tabacchi, per l'abitazione (ovvero, in questo caso, le spese condominiali per una casa di proprietà su cui non gravano mutui e la colf) e per i servizi relativi, per la sanità e per l'istruzione del figlio universitario. Tutto sommato, interventi sostenibili senza sconvolgere lo stile di vita, ma che possono portare a un maggior risparmio di 6 mila euro l'anno



**Gaetano Megale**  
I consigli del presidente di Progetica  
per organizzare la propria spending review

cinema, tv e persino animali domestici) e altri beni e servizi (bar e ristoranti, borse, valigie e gioielli, onorari per i professionisti e polizze assicurative).

Una volta suddivise le proprie spese nelle diverse caselle, il confronto con il valore medio di riferimento fa scoprire dove si spende più o meno, e si può iniziare a ragionare sui tagli mirati da effettuare e su quali voci di uscita. Sapendo che esistono spese spesso incompressibili. Come quelle scolastiche per i figli, a parte forse un risparmio sull'acquisto dei libri. Oppure le spese condominiali. O, ancora, la salute e, per qualcuno, le sigarette. Su tutto il resto, si può pensare di intervenire, scovando sprechi e consumi superflui e cambiando abitudini di spesa. Come del resto gli italiani, anche indotti dalla crisi e da un potere d'acquisto in picchiata, stanno già mettendo in pratica da qualche anno.

La spesa alimentare, per esempio. Secondo i dati del Barilla Center, nel 2010 in Italia sono finiti nella pattumiera 27 chili di cibo a persona, pari a 454 euro all'anno per famiglia. Una cifra media, pur in

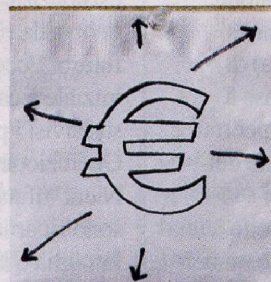
diminuzione rispetto ai due anni precedenti, che per qualche nucleo può salire anche di molto: eliminarla già potrebbe costituire un bel taglio al proprio budget. Basterebbe applicare qualche buona e apparentemente scontata regola, come comprare solo quello che davvero si prevede di consumare, controllare le date di scadenza dei prodotti, conservare il cibo in

maniera corretta e non servire porzioni troppo abbondanti. Una ricerca di Coldiretti-Swg di fine 2011, del resto, dimostra che gli italiani già fanno una spesa più oculata (47% degli intervistati), hanno ridotto gli acquisti (31%), usano i resti dei pasti (24%) e prestano maggiore attenzione alle date di scadenza (8%). Ma si può fare di più, se Coldiretti sostiene che gli sprechi alimentari si potrebbero ridurre del 57%. Per risparmiare sul budget familiare, inoltre, si può ricorrere più spesso ai discount, con tagli fino al 60% per i prodotti non di marca,

oppure scegliere il super o ipermercato più conveniente, con costi inferiori fino a 700 euro l'anno, o ancora privilegiare i mercatini rionali. Su vestiti, scarpe, borse e accessori vari, oltre a eliminare gli acquisti non necessari, si possono privilegiare gli outlet e i periodi di saldi, i mercatini dell'usato e perfino il baratto. Per quanto riguarda sigarette e tabacchi, il suggerimento è ovviamente uno solo: basta

smettere per risparmiare, e guadagnare pure in salute. In casa, le voci su cui intervenire sono numerose. I mobili, per esempio, costano anche la metà se si acquistano direttamente in fabbrica, e pure sugli elettrodomestici il taglio è garantito rivolgendosi alle grandi catene specializzate. Ancor di più si

può fare sulle bollette. Una sforbiciata di quasi 800 euro l'anno è possibile su telefono fisso, connessione internet e cellulare semplicemente cambiando operatore. Per energia e gas, il tradimento



### L'IMPRENDITORE (48 ANNI) CON MOGLIE CASALINGA (45 ANNI)

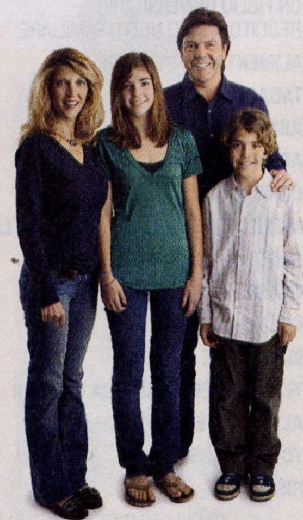
- DUE FIGLI IN ETÀ SCOLARE
- REDDITO ANNUO NETTO FAMILIARE: 130 MILA EURO

	€	%	€	%	€	%
<b>ALIMENTARI E BEVANDE</b>	18.000	16,5	16.695	18,3	16.000	17,8
<b>TABACCHI</b>	3.000	2,8	1.460	1,6	1.500	1,7
<b>ABBIGLIAMENTO E CALZATURE</b>	10.000	9,2	8.129	8,9	7.000	7,8
<b>ABITAZIONE</b>	8.000	7,3	6.935	7,6	8.000	8,9
<b>COMBUSTIBILI ED ENERGIA</b>	7.000	6,4	4.661	5,1	6.000	6,7
<b>MOBILI, ELETTROD. E SERVIZI PER LA CASA</b>	7.500	6,9	6.024	6,6	6.000	6,7
<b>SANITÀ</b>	4.500	4,1	4.303	4,7	4.500	5,0
<b>TRASPORTI</b>	14.000	12,8	14.927	16,4	12.000	13,3
<b>COMUNICAZIONI</b>	3.000	2,8	1.634	1,8	2.500	2,8
<b>ISTRUZIONE</b>	9.000	8,3	7.038	7,7	9.000	10,0
<b>TEMPO LIBERO, CULTURA E GIOCHI</b>	9.000	8,3	4.852	5,3	7.500	8,3
<b>ALTRI BENI E SERVIZI</b>	16.000	14,7	14.342	15,8	10.000	11,1
<b>TOTALE CONSUMI</b>	<b>109.000</b>	<b>100,0</b>	<b>91.000</b>	<b>100,0</b>	<b>90.000</b>	<b>100,0</b>
<b>RISPARMIO</b>	21.000		39.000		40.000	
<i>DI CUI PER RATE DI MUTUO E PRESTITI</i>	12.000		12.000		12.000	

SITUAZIONE ATTUALE

VALORE TENDENZIALE

SPENDING REVIEW



Con entrate nette da 130 mila euro l'anno, la tentazione di non prestare troppa attenzione a sprechi e spese futili è sicuramente forte. Ma è comunque sbagliata. Per la famiglia dell'imprenditore di 48 anni, con moglie casalinga e due figli adolescenti, l'obiettivo non può che essere aumentare fino a quasi il doppio la quota di risparmio, in modo da centrare (e superare) quella percentuale del 30% che le statistiche pongono come media raggiungibile per nuclei con redditi medio-alti. La prima operazione è individuare le uscite non comprimibili: spese per l'abitazione (principale, su cui pesa un mutuo da 12 mila euro l'anno, e secondaria), sanità e istruzione. Tutto il resto è aggredibile. In particolare, i consumi alimentari, che a 18 mila euro sono davvero elevati, vestiti e scarpe, riducibili di almeno 3 mila euro, tabacchi, con la decisione (anche salutare) di ridurre le sigarette, le spese per mobili, elettrodomestici e altri servizi per la casa, i trasporti (anche se è ipotizzabile che uno dei figli abbia un motorino, si può pensare a consumi ridotti per il carburante e a un maggior uso dei mezzi pubblici) e, in misura consistente, le voci combinate per tempo libero e altri beni e servizi, con un minor acquisto di oggetti voluttuari, come i gioielli, e una riduzione delle uscite per viaggi, cinema e ristorante. A fine anno, il maggior risparmio potrebbe essere pari a 19 mila euro, per un totale di 40 mila euro. Decisamente utile, pensando al futuro

vale invece fino a 150-200 euro in 12 mesi, a cui si possono aggiungere altre economie facendo attenzione agli orari di utilizzo degli elettrodomestici e riducendo riscaldamento e condizionamento: in inverno, ogni grado di caldo sopra i 18° fa aumentare la bolletta fino al 7%.

Sui trasporti, che già vedono un crollo nelle vendite di auto, il grosso dei costi è rappresentato dal carburante. Ecco perché può diventare una buona abitudine approfittare delle offerte del weekend oppure rivolgersi alle cosiddette pompe bianche, distributori senza insegna dove si spende fino a 10 centesimi in meno per litro, con un taglio di oltre 100 euro l'anno per ogni auto. Per le vacanze, le spese si contengono con le case in affitto (fenomeno sempre più in aumento), oppure programmando viaggi in largo anticipo o, al contrario, approfittando delle offerte last minute con risparmi fino al 50%. Mentre su bar e ristoranti tutto è in teoria possibile: dipende dalle esigenze e dallo stile di vita personale. Ed è soprattutto sul fronte delle spese voluttuarie, comprese quelle per l'abbigliamento, che vale il consiglio di Megale: «Prima di ogni acquisto, è utilissimo prendere l'abitudine di chiedersi se l'oggetto del nostro desiderio ci serva veramente. Spesso saremo stupiti dalle nostre stesse risposte. E, in più di un caso, rinunceremo alla spesa. Perché il consumo è un atto emotivo e impulsivo della parte del cervello più animale: se differiamo o mettiamo in dubbio la necessità dell'acquisto, notiamo che, una volta lontani, quell'impulso al consumo semplicemente sparisce». Un'altra strategia psicologica di autocontrollo è la contabilità mentale, ovvero ripartire i conti per finalità, in modo da attivare la parte del cervello più razionale, controllare meglio le uscite e rispettare il budget, riducendo la tentazione dei consumi. All'estero esistono addirittura specifici prodotti bancari separati per attività. Non solo. La suddivisione dei conti aiuta anche a risparmiare di più e meglio, pensando allo sviluppo futuro della famiglia. Le ricerche internazionali dicono che, a parità di tutte le altre condizioni, se si attua la ripartizione per obiettivi futuri si produce una maggiore ricchezza rispetto a chi non lo fa.

*Daniela Stigliano*

## Fisco Importare il modello cinese

# Shopping e lotteria

È possibile valutare rigorosamente se un nuovo intervento di politica pubblica può essere efficace? Negli ultimi decenni il ruolo della ricerca sperimentale nella scienza politica è cresciuto: verificare sul campo, attraverso esperimenti controllati, l'efficacia di diversi tipi di intervento può fornire qualche argomento laddove il confronto rischia spesso di essere ideologico. Per esempio, in tempi di crisi, il tema sempre attuale dell'evasione fiscale è tornato prepotentemente al centro del dibattito nazionale. Le scienze sperimentali e comportamentali possono dare un contributo nell'analizzare e affrontare il problema, nel misurare costi e benefici dei possibili strumenti di lotta all'evasione.

## LO SCONTRINO CON JACKPOT

È il caso di originali lotterie che nascono in Estremo Oriente. Un'alta evasione fiscale è caratteristica diffusa in molti Paesi asiatici, dove è abbastanza comune che piccole attività produttive come i ristoranti non rilascino lo scontrino o una ricevuta fiscale. Per contrastare questa pratica, già dagli anni Sessanta, il governo di Taiwan ha abbinato agli scontrini fiscali una lotteria pubblica. Su ogni scontrino fiscale emesso dai negozianti e commercianti è stampato un numero generato automaticamente da un sistema: il numero di un biglietto della lotteria. I vincenti vengono pubblicati dal governo periodicamente con i mezzi più disparati: media televisivi, trasmissioni radiofoniche, quotidiani nazionali e locali, dedicano puntualmente uno spazio alla lotteria legata allo scontrino fiscale. Il sistema è stato adottato nello scorso decennio anche in Cina. Pechino ha realizzato un vero e proprio esperimento su larga scala, avviando il progetto in alcuni distretti e città, come Pechino, Shanghai, e Tianjin. Risultato: nelle aree in cui era presente una lotteria il livello di tassazione al consumo è stato del 17,1% più alto rispetto alle aree in cui erano presenti solo strumenti classici di lotta

all'evasione. Il gettito fiscale totale è invece aumentato del 10,4%. La lotteria abbinata al rilascio della ricevuta fiscale può essere considerata come una sorta di premio che la collettività riserva ad alcuni cittadini virtuosi (e fortunati). In questo caso, le istituzioni non si limitano a penalizzare chi non si comporta correttamente, ma istituiscono una sorta di riconoscimento alle virtù civili. Il risultato è meno economia sommersa e minore evasione fiscale. E come ha commentato Richard Thaler, economista comportamentale, «i ministri delle Finanze dell'Europa meridionale potrebbero prendere appunti».

La pratica degli studi controllati randomizzati sta prendendo piede in Europa. In particolare, in Inghilterra, dove il Behavioural Insights Team sviluppa ricerche su come ridurre i problemi di natura fiscale. Il team, per esempio, ha voluto testare se l'invio di un messaggio testuale ai cittadini che non avevano pagato le multe entro i termini li avrebbe incoraggiati a mettersi in regola. Evitando così di mandare un ufficiale giudiziario a riscuotere il dovuto.

## MESSAGGI PERSONALIZZATI

L'esperimento è consistito nell'assegnare casualmente gli individui a cinque differenti gruppi. Al gruppo di controllo non è stato inviato alcun messaggio testuale. Agli altri gruppi sono stati mandati sia testi standard sia messaggi personalizzati (per esempio, all'interno della lettera riportavano nome e cognome del destinatario). I risultati hanno indicato che il messaggio testuale può essere particolarmente efficiente. Se soltanto il 5% del gruppo di controllo si è messo in regola, il 23% degli individui che hanno ricevuto un messaggio testuale standard ha corrisposto la somma dovuta. Ma la sorpresa è un'altra: il tasso di risposta di coloro che hanno ricevuto un messaggio personalizzato, in cui il nome del destinatario era esplicitato, è salito fino al 33%. È stato calcolato che, se estesa a livello nazionale, questa pratica può migliorare sensibilmente la raccolta delle multe: si potrebbero risparmiare più di 3 milioni di sterline all'anno perché si potrebbero evitare 150 mila interventi di ufficiali giudiziari.

Testo integrale  
su [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)

LAVOCE